

dalla Rivista del CIAS Centro Italiano Alunni della Scuola

Fare poesia: attività esaltante e formativa

« Per capire la poesia basta far poesia »

La Sezione Scuola Media dell'IRRSAE-Marche ha organizzato un incontro, svoltosi il giorno 11 aprile scorso in Ancona, con studenti della Scuola Media marchigiana.

L'iniziativa è stata promossa da alcune esperienze metodologico - didattiche sperimentate dalla prof.ssa Rita Falcinelli Bigi, docente di italiano presso la Scuola Media « Donatello » di Ancona.

Si è avuta la partecipazione di numerosi studenti, docenti e genitori. L'incontro, durante il quale sono stati letti numerosi testi di poesia prodotti da giovani studenti, si è concluso con un articolato dibattito, che ha messo in luce l'interesse suscitato, dalle esperienze metodologico-didattiche della prof. Falcinelli Bigi.

« Fare poesia » nella Scuola Media, leggendo poesia e producendo poesie,

oltre ad essere un gioco socializzante, diventa un metodo di lavoro interdisciplinare, quando è organizzato nell'ambito di una programmazione che si propone di raggiungere precisi obiettivi didattici:

- favorire i processi di chiarificazione interiore e, quindi, la riflessione, la conoscenza di sé;
- creare occasioni operative, per accelerare, rafforzare, migliorare il problema cognitivo dell'alunno;
- conoscere la poesia, cioè individuare i meccanismi mediante i quali le parole, anche le più umili e quotidiane, acquisiscono luce e vigore;
- imparare l'arte della comunicazione;
- sviluppare il senso estetico.

Obiettivi, questi, tutti contemplati nei nuovi programmi del 1979 per la Media.

Un iter metodologico così concepito è stato sperimentato, a partire dall'anno scolastico 1978/79, in tre Scuole, con

alunni appartenenti a tre diverse realtà sociali: quella rurale, quella operaia, quella dei professionisti. Il tempo della realizzazione: un anno scolastico.

I risultati conseguiti sono ampiamente documentati dai testi prodotti, dai Premi avuti partecipando ai vari Concorsi Letterari, da pubblicazioni su antologie e riviste.

Per tutti, specie per gli alunni più svantaggiati nelle capacità espressive, fare poesia, producendo poesie, ha significato ritrovare ordine logico, compostezza verbale, correttezza ortografica e sintattica.

Federica Decanale, che è stata protagonista di poesia insieme ai compagni del corso B, così si è espressa in un compito in classe: « La poesia è stata per me di grande aiuto: ho scoperto me stessa. Ho scoperto il mio stile che proveniva dal più profondo del cuore e ne sono rimasta affascinata. Ora è un indispensabile bisogno ».